

RASSEGNA STAMPA

del

22/10/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-10-2010 al 22-10-2010

Bologna 2000.com: Legge regionale antisismica, Leoni (PDL): Emilia Romagna regina della burocrazia.....	1
Il Centro: teramo-mare crollata, cinque nei guai - diana pompetti	2
Il Centro: abruzzo, la grande truffa al fisco.	3
Il Centro: ancora nove scosse sui monti reatini.....	4
Corriere Adriatico: Dopo il terremoto controlli dei tecnici	5
Corriere Adriatico: Anziana dispersa Ricerche nella notte.....	6
Corriere Adriatico: La terra trema, paura all'alba	7
Corriere Adriatico: Ieri terremoto all'alba Berdini: nessun danno.....	8
Corriere Adriatico: Subito allertate le squadre dei volontari.....	9
Corriere Adriatico: Via Bosco frana Arrivano i pompieri.....	10
Corriere Adriatico: Due scosse di terremoto nelle Marche e in Abruzzo.....	11
Corriere di Maremma: Civitella Paganico - Spunta la diga artificiale: 4 condanne.	12
Corriere di Maremma: Protezione civile toscana Pianificazione e prevenzione.	13
La Gazzetta di Parma: A fianco dei terremotati: l'Abruzzo di ottanta ragazzi	14
La Gazzetta di Parma: «L'Aquila Fenice»: Minimoni torna nella città del terremoto	15
Gazzetta di Reggio: sos dispersi, ma è un'esercitazione	16
Il Giornale della Protezione Civile: Terremoto a L'Aquila gli effetti sui bambini.....	17
Il Messaggero (Abruzzo): Esercitazione alla Esplodenti Sabino CASALBORDINO - Si svolger... ..	18
Il Messaggero (Abruzzo): Duecento computer sono stati donati all'ufficio per la ricostruzione dalla Società.....	19
Il Messaggero (Abruzzo): Costruire una vertenza-Abruzzo, per far ripartire la macchina dell'economia. E per far ...	20
Il Messaggero (Abruzzo): "L'Ambasciata dell'Aquila a Roma" è la manifestazione organizzata dall’... ..	21
Il Messaggero (Abruzzo): Per sollecitare i lavori di ristrutturazione ed adeguamento sismico del palazzo di	22
Il Messaggero (Abruzzo): Si è svolta ieri la cerimonia per la consegna di una struttura ospedaliera realizzata	23
Il Messaggero (Civitavecchia): La Protezione Civile di Allumiere svolge un lavoro egregio . Il commento viene	24
Il Messaggero (Civitavecchia): Una strategia da seguire in caso di emergenze, come un terremoto e altre calamità ..	25
Il Messaggero (Frosinone): Ha trascorso la notte tra i boschi riuscendo a trovare rifugio in una caverna sulle.....	26
Il Messaggero (Marche): Anziana non torna a casa, ricerche ACQUACANINA - Ora d'ansia per i fa... ..	27
Il Messaggero (Marche): UN forte boato e la paura piomba sul centralino del 112 intasato dalle telefonate. Ore	28
Il Messaggero (Rieti): Una scossa di terremoto di magnitudo 3 punto 1 è stata registrata dall'Istituto nazionale	29
Il Messaggero (Rieti): L'alta valle dell'Aterno torna a tremare. Due scosse superiori al terzo grado rich... ..	30
Il Messaggero (Rieti): "Operazione fiumi" domani a Montopoli dalle 8.30 alle 13. Nella piazza	31
La Nazione (La Spezia): Sepolti vivi sotto cumuli di macerie: ma è solo l'esercitazione Terex 2010.....	32
La Nazione (La Spezia): Un mezzo antincendio per la Protezione civile	33
La Nazione (Lucca): E' risorta la scuola «Centrale»	34
Il Resto del Carlino (Ancona): «Al Piano danni per 300mila euro».....	35
Il Resto del Carlino (Rovigo): OCCHIOBELLO Medaglie ai volontari d'Abruzzo	36
Il Resto del Carlino (Rovigo): Ragazze e tanto cuore Passi avanti con i volontari	37
RomagnaNOI: News - Economia - Forlì "Perché fondi su frane in ritardo?"	38
RomagnaOggi.it: Frane, Bulbi chiede chiarezza: "Aspettiamo ancora i soldi del governo".....	39
Il Tempo Online: I cittadini ripuliscono la costa dai rifiuti	40
Il Tirreno: nuova sede per l'assistenza	41
gomarche.it: Arriva nelle Marche 'Operazione fiumi 2010'	42

Legge regionale antisismica, Leoni (PDL): Emilia Romagna regina della burocrazia

21 ott 10 • Categoria Ambiente,Politica,Regione

Il Consigliere regionale del Popolo della Libertà Andrea Leoni in merito alle difficoltà causate dalla legge regionale antisismica. “Lo avevamo denunciato già nell'agosto scorso e oggi i nodi vengono al pettine. L'applicazione dei farraginosi adempimenti burocratici imposti dalla giunta Errani in materia antisismica stanno bloccando migliaia di interventi edilizi in tutta l'Emilia Romagna. Anche le tante famiglie che hanno deciso di usufruire delle agevolazioni e della semplificazioni offerte dal Governo con il piano casa per allargare o ristrutturare la propria abitazione, si trovano di fronte alla possibilità di affrontare i limiti imposti dalla legge regionale.

Siamo alle solite: il Governo Berlusconi liberalizza ed Errani imprigiona, l'esecutivo di centrodestra sblocca ed Errani blocca. La Regione rossa non solo non ha ascoltato mesi fa, il nostro appello alla burocratizzazione, ma nemmeno quello dell'Ordine degli Ingegneri di Modena che lamentava le enormi difficoltà che incontrano le imprese nei cantieri privati a causa di un'interpretazione troppo formale di norme e regolamenti edilizi a causa delle nuove norme antisismiche. Al posto che sicurezza per i cittadini, la legge regionale per la riduzione del rischio sismico, si è rivelata un fardello di adempimenti burocratici, con aggravio di costi e allungamento dei tempi di realizzazione.

E' assolutamente necessario ed inderogabile un intervento urgente da parte della Regione Emilia Romagna per sbloccare la situazione e rimediare al grave danno economico causato ai cittadini e imprese che operano nel campo delle costruzioni e che oggi potrebbero essere traino della ripresa.

Anche le aziende che operano nel settore dell'edilizia hanno il diritto di non essere sommerse di compiti burocratici e basta. La legge regionale si è di fatto limitata ad inasprire la parte burocratica necessaria agli interventi edilizi. Dilatare la burocrazia non produce maggiore sicurezza, ma solo perdite di tempo e maggiori costi. Per questo ho presentato un'interrogazione regionale per sollecitare il Presidente Errani ad accogliere i rilievi su questa legge affinché un settore in crisi, come quello edilizio, oltre alle difficoltà del mercato non debba superare anche gli scogli di leggi che non producono maggiore sicurezza ma solo tanta carta”

teramo-mare crollata, cinque nei guai - diana pompetti

- *Teramo*

Teramo-mare crollata, cinque nei guai

Sono dirigenti Anas e tecnici. L'accusa: norme ignorate e materiali non adatti

DIANA POMPETTI

TERAMO. La procura chiude l'inchiesta sul crollo delle Tramo mare con cinque indagati. Si tratta di due direttori dei lavori, entrambi dirigenti Anas, e di tre direttori tecnici dell'impresa capofila del raggruppamento che ha costruito quel tratto di superstrada.

Per la procura la strada è franata perchè non è stata costruita seguendo le norme e soprattutto perchè non è stato utilizzato il materiale adatto per il "rilevato" stradale sotto il tappeto d'asfalto. L'ipotesi di reato contestata a tutti gli indagati è quella di frana colposa. L'avviso di conclusione delle indagini, firmato dal procuratore **Gabriele Ferretti**, mette un punto fermo all'inchiesta aperta per capire perchè il 22 aprile del 2009 parte della carreggiata in direzione Giulianova franò, ingoiata dalla piena del Tordino. Secondo il consulente tecnico della procura quel crollo c'è stato perchè l'opera non è stata realizzata seguendo le regole previste per la costruzione di strade vicino ai corsi d'acqua. L'inchiesta, che porta anche la firma del sostituto procuratore **Roberta D Avolio**, magistrato di turno in quelle ore, ha ripercorso tutte le fasi della realizzazione dell'opera, dai progetti iniziali alle varie perizie di variante fino alle autorizzazioni che sono state rilasciate, anche se parte del materiale richiesto dai magistrati non è stato acquisito perchè andato distrutto con il terremoto del 6 aprile visto che la sede del compartimento regionale dell'Anas si trova all'Aquila. La sintesi di 18 mesi di indagini e perizie è che quel tratto di superstrada poteva essere realizzato in un'area che si trova vicino al corso di un fiume, ma proprio per questa particolarità i lavori dovevano essere fatti seguendo delle normative specifiche e utilizzando dei materiali adatti visto la vicinanza della strada al fiume. Secondo i magistrati solo questo avrebbe potuto garantire una tenuta diversa in caso di esondazione del corso d'acqua. Solamente in questo modo, dunque, si poteva evitare che l'esondazione del fiume (fenomeno ipotizzabile) potesse ingoiare la strada. Ma quelle opere sulla Teramo-mare non sono state fatte e quel 22 aprile di diciotto mesi sulla carreggiata in direzione Giulianova si rischiò la tragedia: quella mattina una pattuglia della polizia stradale di Teramo fermò il traffico appena in tempo. Solo l'arrivo immediato dei poliziotti, che dalle segnalazione di alcuni automobilisti capirono che qualcosa stava succedendo, evitò che la furia dell'acqua ingoiasse anche le auto di passaggio. Oggi, dopo mesi di nuovi lavori, quel tratto di superstrada è stato rifatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

abruzzo, la grande truffa al fisco.

- Altre

ABRUZZO, LA GRANDE TRUFFA AL FISCO

Giuseppe Spadaccini, 53 anni, l'ingegnere di Chieti
arrestato dalla procura di Pescara per evasione fiscale

A destra uno dei velivoli antincendio Canadair che
la Sorem dell'imprenditore chietino gestisce per conto
della Protezione civile

ancora nove scosse sui monti reatini

- Altre

L'AQUILA. Dopo le undici scosse di mercoledì, anche la giornata di ieri ha registrato una densità di eventi sismici fin dalle prime ore del mattino sui Monti Reatini. I movimenti tellurici rilevati dalla rete dell'Ingv sono partiti alle 4.40, con un terremoto di magnitudo 2.1, di 11 chilometri di profondità. Tra le 6.30 e le 6.35 sono state registrate altre due scosse: la prima di 2.3, la seconda di 2.1. Un ulteriore evento sismico, di magnitudo 2.2, è stato registrato alle 7.47. In mattinata sono stati registrati altri due eventi alle 10.34, (MI 2.5 e 9,4 km di profondità) e alle 11:02 (MI 2, 12,7 Km). Dopo alcune ore altri due rilevamenti: il primo alle 14.43 di magnitudo 2 e il secondo alle ore 15.49 di magnitudo 2.4. In serata ancora una scossa alle ore 19.22, MI 2 e la profondità 10.6 km. Nove in totale gli eventi registrati. (fab.i.)

Dopo il terremoto controlli dei tecnici

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Montegranaro

L'ufficio tecnico ha predisposto, nella giornata di ieri, dei controlli alle strutture cittadine in particolari situazioni di fragilità per verificare che non si fossero verificati dei danni a seguito della scossa sismica avvertita nelle prime ore del mattino di ieri. Controlli che sono concentrati soprattutto in centro storico dove sono diverse le strutture già a suo tempo danneggiate e tutt'ora in uno stato di particolare fragilità. I primi sopralluoghi non hanno rivelato particolari problemi. Il terremoto è stato comunque ben avvertito dalla popolazione.

Anziana dispersa Ricerche nella notte

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Acquacanina Ore di ansia e di ricerca per riportare di nuovo a casa Fannina Rapagnani, l'anziana di 84 anni scomparsa dal tardo pomeriggio di ieri. La donna aveva vissuto una brutta avventura lo scorso agosto, vagando da sola per oltre dodici ore nella notte, insieme alla cagnolina Birba, ritrovata poi grazie ad uno sforzo congiunto di vigili del fuoco, carabinieri, uomini del soccorso alpino e della protezione civile. Oltre una ventina di uomini stanno vivendo lo stesso scenario da questa notte in cui le ricerche continuano ad oltranza, con la differenza che le temperature in questo periodo scendono a pochi gradi sopra lo zero. L'anziana sembra si fosse allontanata da casa per raccogliere le erbe selvatiche, come sua abitudine, ma quando sul far della sera non ha fatto ritorno, i familiari hanno lanciato l'allarme, subito raccolto dalle forze dell'ordine, che già alle 19 erano in zona, coordinandosi e dividendosi in squadre, per battere il territorio. La speranza è che la vicenda abbia un lieto fine, come ad agosto, quando l'anziana, di fibra forte, riportò solo qualche graffio e un forte spavento, pranzando addirittura con i soccorritori. A Penna S.Giovanni tempo fa un anziano si è allontanato dalla casa di riposo e non è stato più ritrovato.

La terra trema, paura all'alba

La scossa di magnitudo 3.4 è stata chiaramente avvertita dalla popolazione

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Civitanova La terra è tornata a tremare. Una scossa sismica di magnitudo 3.4 si è verificata alle 5.58 di ieri mattina. I sismografi hanno registrato l'epicentro nella zona di mare 10 chilometri a largo di Porto Potenza e ad una profondità di 28 chilometri. La scossa, di tipo sussultorio, è stata avvertita da gran parte della popolazione. Alcuni si sono riversati in strada, altri hanno immediatamente chiamato la Protezione civile o i vigili del fuoco per chiedere cosa fosse accaduto. Fortunatamente il terremoto non ha provocato alcun danno a persone o cose. Ma è stata tanta la paura tra la gente. La macchina dei soccorsi e dell'assistenza ai cittadini si è subito attivata, pronta a intervenire per ogni evenienza. Come detto il comando dei vigili del fuoco di Civitanova, così come la sala operativa della Protezione civile, sono state prese d'assalto da tante telefonate di cittadini che chiedevano spiegazioni e informazioni circa quanto accaduto, ed eventuali danni. I vigili del fuoco hanno assistito i cittadini che chiamavano fornendo risposte rassicuranti e tranquillizzandoli sull'accaduto così come Vincenzo Berdini, responsabile cittadino del servizio di Protezione civile, ha risposto alle tante richieste di informazione.

La paura tra la gente è stata tanta. La scossa è stata avvertita chiaramente da un gran numero di persone che sono state colte nel sonno. Soprattutto a Civitanova e Porto Potenza in tanti hanno detto di aver udito un boato. "Ho sentito un rumore sordo – dice Lorenza Fracchioni che abita a Civitanova, lungomare Nord – mi sembrava come se fosse caduto l'armadio nel piano superiore". Nei bar, nei negozi e nei locali pubblici, nel corso della mattinata di ieri, non si parlava d'altro. "Mi sono svegliata subito e ho aperto la finestra per vedere cosa fosse successo. Ero sicura di trovare qualcosa di brutto là fuori", dice Marta Signorini, in un'edicola lungo il Corso. "Ho avvertito un boato – racconta Stefano Costantini che abita nel palazzo del Lido Bello, a Porto Potenza – e poi un forte e stranissimo fruscio del mare".

Non sono mancate persone che sono scese in strada per la paura. Una donna in via Saragat, colta dal terrore, è salita in auto e si è anche allontanata.

"Le chiamate sono state davvero tante e fino a oltre le ore 9 sono arrivate le richieste di informazione", dice Berdini. Immediato il contatto della Protezione civile cittadina con la sala operativa regionale di Ancona. Una manciata di minuti dopo le 6 Berdini già era in contatto con la sala operativa regionale per comunicare quanto era accaduto in città. Dalle prime telefonate dei cittadini, infatti, si è potuto già iniziare a ricostruire quanto era accaduto e ad avere un quadro delle eventuali conseguenze.

Pronti all'intervento anche il gruppo operativo di Protezione civile dell'associazione ABCeD di Potenza Picena e quella di Porto Recanati.

Fortunatamente non si è verificato alcun danno né a persone né a cose e non sono stati necessari interventi di soccorso.

Ieri terremoto all'alba Berdini: nessun danno

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Porto Sant'Elpidio In molti, all'alba di ieri, hanno avvertito distintamente la scossa di terremoto che a pochi minuti dalle 6 ha fatto tremare la costa adriatica. Un evento sismico che ha destato spavento e svegliato bruscamente molte persone, ma non ha prodotto per fortuna danni rilevanti. Diverse le persone che, intimorite, sono uscite in strada, o quelli che hanno chiamato immediatamente i propri cari per sincerarsi che non gli fosse accaduto nulla. A rilevare distintamente la scossa anche il sismografo a disposizione della Protezione civile di Porto Sant'Elpidio, che dopo lo straordinario lavoro compiuto per coordinare gli aiuti e l'ospitalità per la popolazione abruzzese l'anno scorso, è diventata un'eccellenza nel territorio. Ma per fortuna, come conferma il coordinatore Filippo Berdini, ieri non c'è stato bisogno di intervenire. La scossa è stata avvertita dalla popolazione – spiega Berdini – ma non si sono rilevati danni e la situazione può dirsi pienamente sotto controllo. L'epicentro è avvenuto in mare, tra Civitanova e Porto Potenza, ma anche a P.S.Elpidio il terremoto si è sentito. Parliamo di un'intensità di 3.4 gradi della scala Richter, il nostro territorio è una zona in cui esiste un rischio sismico, ma non con fenomeni di intensità particolarmente grave. Ora auguriamoci che si sia trattato di un caso isolato e non di una scossa che preannuncia uno sciame sismico. L'attenzione in questi casi non è mai troppa”.

Subito allertate le squadre dei volontari

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Civitanova Ore 5,58: la scossa. La macchina dei soccorsi e delle emergenze era già pronta a entrare in azione. Una manciata di minuti dopo il centralino dei vigili del fuoco già riceve telefonate di cittadini. Ore 6,02: dalla sala operativa della Protezione civile di via Colombo parte la chiamata alla sala operativa regionale di Ancona per comunicare i primi dati raccolti. Per fortuna quanto accaduto non ha richiesto l'intervento di soccorsi. Ma cinque uomini del gruppo operativo di Civitanova sono sempre reperibili e pronti a intervenire. Nel complesso sono 35 i volontari che possono entrare in azione per il gruppo cittadino. Undici, invece, quelli del gruppo operativo di Potenza Picena dell'associazione ABCeD con 5 pronti ad aggiungersi in caso di bisogno.

Via Bosco frana Arrivano i pompieri

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona Leggero smottamento ieri a metà pomeriggio a Sirolo in via Bosco, la strada che conduce alla Conchiglia verde e alla spiaggia Urbani. Dal costone si è staccato un masso delle dimensioni circa di un metro per 50 centimetri. La caduta è stata segnalata al 115 e subito i vigili del fuoco di Osimo si sono portati sul posto insieme agli agenti della Municipale guidati da Ferruccio Pierantoni. “Non c'erano residenti - ha spiegato il comandante - e per fortuna non c'era nessuno in transito”. I pompieri hanno valutato le protezioni del costone per capire come possa essere avvenuto il cedimento di un pezzo di rupe. Verifiche più attendibili saranno effettuate questa mattina alla luce del sole. Per ora via Bosca è stata vietata al transito di veicoli.

Due scosse di terremoto nelle Marche e in Abruzzo

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma

Una scossa sismica di magnitudo 3.4 si è verificata ieri mattina alle 5,58 al largo delle coste marchigiane. La scossa è stata avvertita dalla popolazione, ma non risultano danni a persone o cose. Le località sulla costa più vicine all'epicentro sono Civitanova Marche, Porto Sant'Elpidio e Porto Recanati. Tre ore più tardi una scossa sismica è stata lievemente avvertita anche dalla popolazione nelle province di Rieti e L'Aquila. L'evento è stato registrato alle ore 08.47 con una magnitudo di 3.3.

Civitella Paganico - Spunta la diga artificiale: 4 condanne.

Pene lievi per i proprietari del fondo: un mese di reclusione. Corso d'acqua deviato per cinque anni col rischio inondazione.

CIVITELLA PAGANICO 21.10.2010

indietro

Avevano operato artificialmente deviando il corso di un fosso e impedendo dunque, secondo la tesi dell'accusa, il deflusso delle acque. Una situazione iniziata nel 2001 e proseguita per il lasso di tempo di un lustro, fino al 2006, e mai sanata nonostante i solleciti di ripristino della situazione iniziale giunti ai quattro proprietari del terreno da più fronti istituzionali. Dapprima si era mossa - ma senza risultati - l'Amministrazione comunale di Civitella, poi via via addirittura i solleciti per cercare di sbloccare l'empasse erano giunti ai comproprietari del fondo dal Consiglio dei ministri e anche dal Registro nazionale delle dighe. I quattro proprietari, tutti sardi provenienti dal paese di Oruni e parenti - Pietro Ignazio Zizzi di 52 anni, Francesco Zizzi di 51, Luigi Zizzi di 49 e Giovanni Zizzi di 46 - infatti, secondo l'accusa, avevano creato proprio una sorta di diga artificiale nel terreno, deviando quindi il corso del fosso Bellaria - che si trova nel comune di Civitella Paganico - e impedendo di conseguenza il naturale deflusso delle acque, creando così con le loro azioni il rischio di inondazione dell'area con ipotetici gravi danni che sarebbero potuti avvenire nella zona. Un comportamento che ai quattro è costato - dopo gli opportuni accertamenti da parte degli organi inquirenti - un lungo procedimento giudiziario che solo nei giorni scorsi ha visto la sentenza di primo grado, emessa dal giudice Sergio Compagnucci del Tribunale di Grosseto: i quattro Zizzi sono stati condannati a un mese di reclusione ciascuno più il risarcimento delle spese legali. Il giudice grossetano ha anche disposto per il solo Luigi Zizzi la sospensione condizionale della pena, che non è stata invece concessa per gli altri tre imputati

Protezione civile toscana Pianificazione e prevenzione.***Giurlani soddisfatto per Sargentini.***

AMIATA21.10.2010

indietro

Giurlani sfatto per la nomina di Sargentini Soddi

A seguito dell'importante nomina di Maria Sargentini (già responsabile del settore tutela del territorio e della costa, nonché del sondaggio geognostico di Poggio Trauzzolo, Santa Fiora) come responsabile del sistema di Protezione civile della Regione Toscana, il presidente di Uncem Toscana Oreste Giurlani esprime soddisfazione, non solo per l'esperienza acquisita sul servizio Bonifiche, ma anche per il delicatissimo compito alla guida di un settore così delicato come la Protezione civile. Come è noto, nel contesto del sistema di Protezione civile Toscano, gli Enti Locali rivestono un importante ruolo grazie ai "Centri intercomunali" che, spesso, sono basati sulle Comunità Montane e raggruppano diversi comuni svolgendo, per loro ed insieme a loro, le attività di pianificazione, prevenzione, preparazione e gestione delle emergenze. Uncem Toscana, oltre a lavorare in sinergia con il responsabile nazionale della Protezione civile Marco Iachetta, ha recentemente deciso di attivare una propria rete settoriale come contributo al sistema regionale e potenziamento sussidiario delle amministrazioni di montagna. L'occasione dell'Esercitazione Terex 2010 pone davanti l'opportunità fondamentale di testare il nostro sistema, che, per la specificità dell'evento simulato, coinvolge direttamente e massicciamente la montagna toscana dalla Lunigiana all'Appennino Pistoiese. Uncem nazionale è coinvolta a livello di Comitato operativo e supporta per le attività di concerto con la Regione, le Province e i nostri enti locali. Le linee di lavoro, concordate con il dipartimento della Protezione civile e anticipate ai funzionari della Regione Toscana sono sostanzialmente due: 1) il coinvolgimento / potenziamento sussidiario della rete dei Centri intercomunali basati sulle Comunità montane e le Unioni speciali operativa sul terreno (previsto dal sistema regionale di Pc); 2) una sperimentazione del modello "the Guardian" su un caso di specie che si potrà concordare insieme a Dpc e alle istituzioni locali. "Il sistema che abbiamo in mente di sviluppare - ha affermato Giurlani - sarà infatti applicabile sia alle frane, che ai corsi d'acqua, che agli edifici, strategici e non, ricadenti in zone ad alto rischio sismico e idrogeologico, stiamo già lavorando su questo con il nostro responsabile nazionale e al referente di Protezione civile Uncem Toscana Maurizio Verona, presidente dell'Unione speciale dei comuni Alta Versilia"

A fianco dei terremotati: l'Abruzzo di ottanta ragazzi

PROVINCIA

21-10-2010

Parmense**SOLIDARIETA'** UNA «VACANZA» SPECIALE, TRA PARCHI DA RIAPRIRE E PERSONE DA ASCOLTARE**Esperienza della parrocchia di San Polo. Con loro anche alcuni traversetolesi****SAN POLO D'ENZA****Elio Grossi**

«E' stata un'esperienza che non dimenticheremo mai», ha detto Veronica Ghielmi.

Veronica è stata l'educatrice e responsabile di un gruppo di oltre 80 giovani volontari della parrocchia di San Polo d'Enza che sono da poco rientrati da una settimana di lavoro al «Campo Caritas» di Gignano, frazione de L'Aquila Est. Al gruppo più consistente di San Polo d'Enza si sono uniti anche alcuni ragazzi di Traversetolo e di Magreta. Alla partenza la comitiva è stata salutata dal parroco don Pellegrino Tognoni e da suor Ermanna.

La giornata al Campo, hanno raccontato, era scandita da momenti di preghiera, vita di gruppo e lavoro. Sveglia sempre alle 7. «Tornati poi in tenda, nonostante la scomoda sistemazione, non avevamo nemmeno il tempo per provare nostalgia dei letti di casa: eravamo già nel mondo dei sogni. Ogni giorno ci venivano assegnati compiti differenti. Alcuni di noi si sono dedicati ai bambini e hanno animato il Grest di Collebrincioni, altra frazione de L'Aquila, organizzando ogni giorno attività ricreative all'interno di un progetto seguito costantemente da padre Manfredi, il parroco del paesino. Altri invece hanno svolto lavori manuali in vari luoghi, tra cui un grande oratorio cittadino gestito dai salesiani e un parco pubblico». «In particolare abbiamo contribuito alla risistemazione del Parco del Sole che, inagibile dall'aprile 2009 per i tanti giochi pericolanti oltre agli alberi e le recinzioni crollate, le erbacce e i rifiuti dappertutto, è tornato a splendere proprio grazie all'incessante lavoro dei tanti volontari, ridiventando un punto di riferimento importante per giovani, bambini e anziani del luogo». Oltre al lavoro manuale anche il semplice ascolto delle persone anziane e bisognose. «Ci è stato a volte chiesto di fare visite domiciliari e di dare il nostro aiuto in un ricovero della zona. Si sono ormai abituati a vedere persone quasi ogni settimana. Ti accolgono con un sorriso e con tanta voglia di chiacchierare e anche di raccontare cosa gli è successo. Poi in seguito all'incontro con don Juan e all'ascolto di altre testimonianze è stato chiaro che tra le cose da ripristinare c'erano, appunto da riaprire parchi, giochi, oratori, spazi di ritrovo per tutti per ricominciare a vivere la propria città». Un ragazzo di Traversetolo, Davide Crespiatico, 16 anni, studente all'Istituto ha detto: «Ho faticato, ma sono molto contento. E ho già deciso: a Natale prendo il treno e vado a trascorrere le vacanze laggiù. E penso che ci andrò anche nella prossima estate». **Parrocchia di San Polo d'Enza** Il gruppo di giovani a Gignano, frazione de L'Aquila.

«L'Aquila Fenice»: Minimondi torna nella città del terremoto

CRONACA

22-10-2010

EVENTO INCONTRI E LABORATORI NELLE SCUOLE, DIBATTITI E LETTURE DA DOMANI AL 31 OTTOBRE**E domenica il grande confronto tra i quattro Festival italiani del libro più amati**

Da domani al 31 ottobre, con la manifestazione «L Aquila Fenice », il festival Minimondi di Parma, ideato e diretto da Silvia Barbagallo, prosegue il dialogo con i cittadini aquilani, iniziato nel luglio 2009 nelle tendopoli e proseguito nell'ottobre 2009 nelle scuole e in altri luoghi, attraverso la cultura del libro e della lettura, motivo di socializzazione e rinascita.

Minimondi, dunque, di nuovo a L Aquila, insieme a numerose organizzazioni nazionali e locali, per dar vita a laboratori, spettacoli, letture, incontri e dibattiti con scrittori e giornalisti, dedicati ad adulti e ragazzi. Le altre associazioni che organizzano la manifestazione: Arci, Bibliocasa, Arci Querencia, Genitori di Diventa, Abio - Bambini in Ospedale, Pro Loco di Coppito, Comitato 3e32. Gli appuntamenti - ospitati soprattutto negli istituti scolastici - si tengono nel capoluogo e in alcune frazioni. Collaborano con il Festival: Comune e Provincia de L'Aquila, Regione Abruzzo, Provincia di Roma, Centro per il Libro del MiBAC per «Ottobre piovono libri », Regione Emilia Romagna. La Provincia di Roma ha concesso il suo appoggio alla manifestazione.

A L Aquila Fenice partecipa anche il Salone internazionale del Libro di Torino, che domenica 24 dalle 15,30 nel Teatro Ridotto del capoluogo propone «L Italia dei Festival per L Aquila»: un pomeriggio in cui i quattro principali festival letterari italiani si incontrano e offrono in dono ai cittadini dell'Aquila ciascuno un mini-format, un saggio del proprio linguaggio e impegno culturale. È la prima volta in assoluto che quattro manifestazioni fra le più amate dal pubblico si incontrano sullo stesso palcoscenico. Dopo l'introduzione di Rolando Picchioni, presidente della Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura, Pordenonelegge propone un'intervista: lo scrittore Mauro Covacich racconta se stesso e la propria poetica in dialogo con Gian Mario Villalta, direttore artistico del festival friulano. La Fondazione Premio Napoli offre una proiezione video: un estratto di Bianco e nero alla ferrovia, il documentario di Antonio Capuano che racconta le trasformazioni urbanistiche e sociali in atto in alcuni quartieri di Napoli. Introduce il presidente del Premio Napoli, Silvio Perrella. Il Festival Letteratura di Mantova propone invece l'ascolto di alcuni estratti significativi dall'archivio sonoro che sta realizzando con le registrazioni dei convegni e dibattiti del Festival. Intervengono due degli organizzatori, Alessandro Della Casa e Manuela Soldi. Il Salone internazionale del Libro di Torino propone infine una conversazione per ricordare Calvino.

sos dispersi, ma è un'esercitazione

- *Provincia*

Albinea, domenica volontari impegnati lungo l'Anello Ca' del Vento

ALBINEA. Per domenica a Borzano è in programma un'esercitazione della protezione civile per la ricerca di persone disperse e il recupero di feriti. All'iniziativa partecipano anche il club Titanic di Reggio, gli alpini e la Croce verde. Il campo base verrà installato nell'area sportiva di via Ariosto, punto di partenza e d'arrivo dei gruppi di volontari affiancati dalle unità cinofile che si eserciteranno nella ricerca di persone lungo l'Anello Ca' del Vento. La simulazione consisterà nel ritrovamento di dispersi, nel recupero di feriti e nell'addestramento all'utilizzo di attrezzature in dotazione all'Associazione. Al termine, previsto alle ore 17 circa, si terrà un briefing in cui si raccoglieranno i dati per il rendiconto di quanto avvenuto e per studiare eventuali opportuni miglioramenti. Presenza importante, a volte invisibile, la protezione civile lavora per garantire la sicurezza ai cittadini, operando spesso in stretta sinergia con il Comune. Sempre presenti in occasione di manifestazioni, pronti ad intervenire in caso di calamità, i volontari della Pc sono ormai una realtà consolidata, un'immagine costante e un punto di riferimento sicuro per l'intera comunità albinetana.

Terremoto a L'Aquila gli effetti sui bambini

Sabato 23 saranno analizzati i dati emersi nel primo anno di attività del progetto "Ambiente terra. Ambiente bambino", nato per valutare l'entità del disagio psicologico dei bambini coinvolti nel sisma del 6 aprile 2009

Giovedì 21 Ottobre 2010 - Dal territorio

Quali conseguenze psicologiche ha avuto il terremoto a L'Aquila del 6 aprile 2009 sui bambini? Se ne parlerà sabato 23 ottobre a L'Aquila, durante una giornata seminariale che si svolgerà presso l'aula magna della Scuola della Guardia di Finanza di Coppito. L'incontro fa parte del programma operativo e scientifico "Ambiente terra. Ambiente bambino", un progetto clinico-diagnostico-terapeutico nato dopo il sisma del 6 aprile per valutare l'entità del disagio psicologico dei bambini tra gli 8 e i 13 anni coinvolti dal terremoto.

Il progetto, gestito dall'Università degli Studi dell'Aquila - Facoltà di Neuropsichiatria infantile, in convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile, ha come obiettivo l'analisi, il monitoraggio e la cura dei disagi e dei disturbi psicologici scaturiti dall'esposizione dei minori all'evento catastrofico. Il progetto, che mira anche ad incrementare la diffusione della cultura della Protezione Civile, si focalizza sullo studio dei processi di adattamento all'evento del terremoto dei bambini e delle loro famiglie, al fine di elaborare modelli di prevenzione e cura del disturbo post-traumatico da stress. Sotto il coordinamento del Prof. Enzo Sechi, Direttore della Clinica di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, il progetto è partito a giugno 2009 con l'attivazione di centri di ascolto nelle aree di accoglienza e negli alberghi della costa; nella seconda fase del progetto sono state coinvolte le scuole elementari e medie; infine, nella terza fase del progetto si procederà alla diffusione dei dati raccolti.

Nel corso dell'incontro di sabato saranno quindi analizzati i dati emersi nel primo anno di attività e si offrirà un'occasione di confronto con la rete delle istituzioni locali, tra cui le scuole, che hanno collaborato e che tuttora collaborano al progetto.

Redazione

Esercitazione alla Esplosivi Sabino CASALBORDINO - Si svolger

...

Giovedì 21 Ottobre 2010

Chiudi

Esercitazione alla Esplosivi Sabino

CASALBORDINO - Si svolgerà oggi l'esercitazione di protezione civile presso la ditta "Esplosivi Sabino" con cui sarà verificata l'efficacia del "Piano di emergenza esterna" redatto dalla Prefettura di Chieti in collaborazione con gli Enti deputati al soccorso pubblico e le Forze dell'ordine. Il tipo di incidente ipotizzato, che sarà simulato nel corso dell'esercitazione, non avrà ripercussioni reali sul traffico veicolare. Lo svolgimento dell'esercitazione seguirà le fasi normalmente predisposte per la gestione di simili situazioni complesse d'emergenza, legate allo specifico settore di attività della predetta azienda. Lo scopo è quello di mantenere la situazione sotto controllo, seguendo l'evoluzione degli eventi ed attuando tempestivamente tutti gli interventi necessari per prevenire incidenti pericolosi. L'esercitazione in programma, oltre che l'adempimento di un obbligo stabilito dalla legge, costituisce per la Prefettura e tutte le Istituzioni e gli operatori del soccorso pubblico, in particolare per i Vigili del Fuoco, l'occasione per portare al massimo livello possibile la loro preparazione in caso di incidente reale e di verifica della capacità di risposta degli interventi di emergenza.

Duecento computer sono stati donati all'ufficio per la ricostruzione dalla Società Naziona...

Giovedì 21 Ottobre 2010

Chiudi

Duecento computer sono stati donati all'ufficio per la ricostruzione dalla Società Nazionale per l'Assistenza al Volo (Enav) per essere assegnati nelle scuole dei comuni del cratere del terremoto. L'annuncio in una conferenza stampa alla quale erano presenti, tra gli altri, il Commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi, presidente della Regione Abruzzo, e il responsabile dell'area operativa dell'Enav, Massimo Bellizzi (nella foto). Chiodi ha ringraziato l'Enav per l'ulteriore dimostrazione di vicinanza all'Aquila «dopo lo straordinario sostegno fornito nel corso del G8 e durante l'emergenza per l'assistenza all'aveosuperficie di Preturo, senza l'intervento dell'Enav non si sarebbero potuti svolgere eventi così importanti». Per quanto riguarda la distribuzione dei 200 pc, Chiodi ha sottolineato che andranno ai comuni del cratere ma con particolare riferimento agli enti con meno possibilità economiche. «Il comune dell'Aquila li aveva richiesti tutti e 200 - ha spiegato Chiodi - ma questo non è possibile perchè la distribuzione deve essere fatta considerando i comuni più piccoli e da questo punto di vista bisogna mettersi una mano sulla coscienza». Bellizzi, da parte sua, ha ricordato di aver «condotto tutte le attività sull'aeroporto di Preturo in occasione del G8, evento importante per propagandare l'immagine dell'Aquila nel mondo, oltre ad avere fornito al comune dell'Aquila un supporto, con la consegna di uno studio tecnico, per ciò che concerne l'utilizzo futuro dell'aeroporto di Preturo». Dopo aver ricordato che a Preturo ci sono apparecchiature sulle quali l'Enav fa manutenzione ogni giorno, Bellizzi, ha spiegato che la società nazionale per l'assistenza al volo «continua ad essere vicina all'Aquila e all'Abruzzo».

***Costruire una vertenza-Abruzzo, per far ripartire la macchina dell'economia.
E per far ...***

Venerdì 22 Ottobre 2010

Chiudi

di ROBERTA FRANCHI

Costruire una vertenza-Abruzzo, per far ripartire la macchina dell'economia. E per far recuperare posizioni a un territorio ripiombato nel Mezzogiorno. E' l'invito che lancia con forza il numero uno della Cgil, Gianni Di Cesare, all'indirizzo della Regione. Dopo l'avvio di discussione sul Dpefr, il documento di programmazione economica e finanziaria che puntellerà i bilanci regionali per gli anni 2011-2013, la Cgil suona la sveglia. «La discussione con la Regione sul Dpefr è iniziata il 13 ottobre - spiega Di Cesare -: i documenti, illustrati dai dirigenti perchè la Giunta era assente, presentano la crisi abruzzese come una crisi congiunturale, che qui avrebbe avuto ripercussioni maggiori solo perchè c'è stato il terremoto». Non è così secondo la Cgil, che traccia il quadro di un Abruzzo stretto in una crisi strutturale che l'annus horribilis avrebbe solo fatto deflagrare. Da qui, dicendosi tutto, bisogna ripartire per invertire la rotta. «Tra il 2003 e il 2009, il Pil è stato di segno negativo per 5 anni - dice Di Cesare -: -1,4% nel 2003; -2,3% nel 2004; +2% nel 2005; +2,5% nel 2006; -1,6% nel 2007; -1,1% nel 2008; -6,9% nel 2009. Siamo in una depressione economica, siamo riprecipitati nel Sud». Una crisi che fa ancora sentire i suoi effetti. «Tra il 2009 e il 2010 abbiamo perso 30mila occupati - precisa Di Cesare -: a settembre le ore di cassa integrazione sono aumentate anche rispetto al 2009, con un'impennata della cassa in deroga e di quella straordinaria». Intervenire con forza, di fronte a un'emergenza scritta nei dati. «Ci si trincerava dietro l'idea che nel 2010 si è riavviato il processo di sviluppo. Non è così - attacca Di Cesare -: non siamo in presenza di una macchina a cui va cambiata la batteria esaurita: la macchina si è rotta».

Sotto la lente d'ingrandimento, il Dpefr. «Nel documento non ci sono indirizzi sui processi chiave dell'Abruzzo: la ricostruzione e il rientro sanitario, affidati a una gestione commissariale», dice Di Cesare, che alza anche i veli sui problemi di risorse: «Ai 2,7 miliardi di euro di entrate corrispondono uscite per sole 5 voci: l'87% per la sanità, rimborsi per debito, enti, personale, trasporti». Qui sono previsti 85milioni di euro, con un taglio di quasi 60milioni. «Significa che nei trasporti perderemo 500 posti di lavoro», avverte. Aprire una discussione sulle spine della sanità e sulle sfide del federalismo. «Con queste entrate, la Regione non può fare nulla, è destinata a scomparire - dice Di Cesare -, tanto più che sui Fas e Masterplan c'è incertezza». Allora, l'invito alla Regione è a aprire una vertenza-Abruzzo con governo ed Europa. «Il presidente Chiodi deve svolgere un ruolo politico, non tecnico», dice Di Cesare. La strategia è in 6 punti. «Ricontrattare il debito pubblico; chiedere una legge sulla ricostruzione e lo sviluppo nelle aree del terremoto; arrivare a una programmazione e a un piano operativo triennale; chiedere interventi specifici per l'Abruzzo sulla fiscalità; fare serie politiche industriali; elaborare un piano del lavoro, sostenendo i settori ad alta intensità di occupazione: scuola, energie rinnovabili, sociale», ha snocciolato Di Cesare. Ma la Cgil apre il confronto. Oggi con Confindustria e artigiani. «Bisogna confrontarsi anche con i partiti del consiglio regionale, per dotare l'Abruzzo di una finanziaria che sia minimamente accettabile».

RIPRODUZIONE RISERVATA

"L'Ambasciata dell'Aquila a Roma" è la manifestazione organizzata dall’...

Venerdì 22 Ottobre 2010

Chiudi

“L'Ambasciata dell'Aquila a Roma” è la manifestazione organizzata dall'associazione no profit “L'Aquila Siamo Noi” che si svolgerà, a Roma, da oggi a domenica, all'Aranciera di San Sisto. Tre giorni di tavole rotonde con autorevoli interlocutori istituzionali per individuare opportunità e concertare iniziative volte a risollevare il tessuto economico e sociale del territorio aquilano. L'obiettivo è costituire un luogo di incontro privilegiato attraverso il quale sviluppare piani e accordi indispensabili per il rilancio delle realtà occupazionali compromesse dal terremoto. «Dietro questa iniziativa - assicura Valentina Santucci, presidente di “L'Aquila siamo noi” - c'è la volontà di costruire un percorso di ripresa attraverso un processo programmatico che favorisca la rinascita del sistema sociale e garantisca la competitività delle imprese abruzzesi». Nel corso delle giornate, suddivise in aree tematiche dedicate all'economia, allo sport e al sociale, verranno presentati alcuni progetti strategici elaborati per promuovere il territorio dell'Aquila e incoraggiare il sistema produttivo locale. “L'Ambasciata” rappresenta un momento importante di riflessione affinché non si spengano i riflettori sul capoluogo abruzzese, ma si continui l'opera di grande sostegno intrapresa in favore delle popolazioni. L'evento è stato realizzato con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Gioventù, del Comune e della Provincia dell'Aquila, degli Enti Regione Abruzzo e Consiglio Regionale, della Provincia di Roma, della Regione Lazio e di Roma Capitale. Anche la Rai ha voluto aderire all'iniziativa concedendo il proprio patrocinio.

Per sollecitare i lavori di ristrutturazione ed adeguamento sismico del palazzo di giustizia...

Venerdì 22 Ottobre 2010

Chiudi

di ALFREDO D'ALESSANDRO

Per sollecitare i lavori di ristrutturazione ed adeguamento sismico del palazzo di giustizia, che per metà è inagibile in seguito al terremoto del 6 aprile dell'anno scorso, gli avvocati di Chieti con il presidente dell'Ordine Pierluigi Tenaglia si sono rivolti direttamente al ministro della Giustizia Angelino Alfano. Suggerendo la strada del ricorso ad un decreto legge per reperire le somme necessarie per effettuare i lavori dal momento che l'immobile è fuori dall'area del cratere e pertanto non beneficia delle provvidenze collegate al sisma.

Nella missiva inviata al ministro, ma anche ai parlamentari del chietino, Tenaglia evidenzia che la dichiarazione di inagibilità ha comportato e comporta gravi disagi in capo a tutti gli operatori interessati ma anche all'intera cittadinanza e che a seguito delle iniziative del Consiglio dell'Ordine, della Presidenza del Tribunale e della Procura della Repubblica, del Comune di Chieti e della Provincia, si è giunti nel luglio dell'anno scorso alla formalizzazione di un tavolo istituzionale proprio presso il Ministero della Giustizia, che ha visto la partecipazione di tutti i protagonisti interessati.

«In quella occasione - ricorda Tenaglia - si è unanimemente convenuto sulla necessità di individuare la strada più veloce per giungere all'avvio delle opere necessarie alla ristrutturazione dell'immobile, al fine di tornare a dotare la città capoluogo di provincia di una fondamentale struttura pubblica». «Successivamente - prosegue Tenaglia - il Tribunale ha ricevuto la visita degli ispettori tecnici del Ministero per la verifica delle conseguenze patite dal sisma e la presentazione del progetto elaborato dalla struttura dell'ente proprietario, cioè la Provincia, che prevede la rappresentazione dei lavori necessari». «L'ostacolo che sembrava frapporsi alla individuazione delle somme di cui alle provvidenze collegate al sisma, necessarie per l'effettuazione dei lavori - sottolinea il presidente degli avvocati nella lettera - consiste nella mancata previsione contenuta nella normativa di riferimento degli immobili fuori cratere quali potenziali beneficiari delle provvidenze».

«Orbene - conclude Tenaglia - accertata la causalità e verificata la congruità del progetto, l'ostacolo normativo dovuto ad una possibile omissione, può essere superato attraverso un ulteriore intervento normativo contenuto, preferibilmente, visti i caratteri dell'urgenza, in un provvedimento avente la forma del decreto legge. Ad ulteriore conforto mi permetto di segnalare come i lavori per la ricostruzione della Corte d'Appello e del Tribunale di L'Aquila siano stati giustamente avviati, mentre a Chieti, ad ormai 18 mesi dal sisma, siamo ancora in attesa dell'auspicato intervento».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è svolta ieri la cerimonia per la consegna di una struttura ospedaliera realizzata dall’...

Venerdì 22 Ottobre 2010

Chiudi

Si è svolta ieri la cerimonia per la consegna di una struttura ospedaliera realizzata dall'impresa altoatesina Rubner a favore dell'Asl aquilana. L'edificio, operativo già da alcuni mesi, ospita le unità operative di Diabetologia e Malattie metaboliche del Dipartimento di Medicina e l'ambulatorio Terapia del dolore dell'unità operativa Anestesia e rianimazione. Inizialmente concesso in comodato d'uso, il fabbricato - realizzato secondo le ultime tecnologie del legno - è stato donato alla Asl aquilana, grazie a una sinergia tra la Fondazione Rubner e la Provincia autonoma di Bolzano, presieduta da Luis Durnwalder che ha fatto il punto sull'impegno della Provincia nelle zone terremotate e ha visitato, oltre alla zona rossa, altre strutture realizzate grazie al know how della Rubner: un asilo a Pizzoli, un micro-nido e la nuova Casa dello studente a Coppito e una serie di moduli abitativi provvisori nella frazione di Arischia. Oltre 3 milioni di euro i finanziamenti già concessi dal Trentino. È ancora disponibile un importo di circa 350 mila euro da impegnare nella costruzione di una Casa della cultura a Ocre. «Giro agli altoatesini il grazie che ho ricevuto dagli abruzzesi - ha detto Durnwalder -: ai nostri volontari, ai tecnici provinciali, ai cittadini che hanno contribuito con la loro generosità ad aiutare la popolazione dell'Aquila».

La Protezione Civile di Allumiere svolge un lavoro egregio . Il commento viene unanimemen...

Venerdì 22 Ottobre 2010

Chiudi

«La Protezione Civile di Allumiere svolge un lavoro egregio». Il commento viene unanimemente dalla cittadinanza, che si dice ampiamente soddisfatta di come il team del delegato Costantino Regnani sta svolgendo i propri compiti.

Del resto il bilancio parla chiaro: dallo spargimento del sale durante l'inverno nevoso fino alla fattiva collaborazione nel sedare gli incendi estivi, dal contributo alle feste locali alla recente figura del “nonno vigile”, i ragazzi della ProCiv sono diventati un esempio nell'ambito del volontariato locale. A dimostrazione di ciò, la recente impennata di nuove iscrizioni. Tra i veterani si è particolarmente distinto Gianni Costanzo, che di recente a Rieti si è specializzato nell'uso della radio frequenza per il coordinamento antincendio terra-aria.

«Sono molto soddisfatto ha dichiarato Regnani – del lavoro svolto e il plauso dei concittadini ci spinge ad andare avanti sulla strada tracciata. Per il nuovo anno potremo anche contare su un numero maggiore di associati, ma da questo punto di vista tengo a ribadire che le iscrizioni non sono mai troppe. Quella del volontariato nella ProCiv è un'esperienza che tutti dovrebbero provare».

T.C.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una strategia da seguire in caso di emergenze, come un terremoto e altre calamità naturali. Ci ...

Venerdì 22 Ottobre 2010

Chiudi

Una strategia da seguire in caso di emergenze, come un terremoto e altre calamità naturali. Ci stanno lavorando i responsabili della Protezione Civile cittadina, insieme all'assessore Pierfederici. Col supporto del comandante della polizia municipale Carlo Sisti e del coordinatore del Gruppo Volontari Valentino Arillo, si sta creando una struttura a rete, inglobando vari soggetti per fronteggiare le diverse situazioni di crisi che si potrebbero creare nel territorio e fuori. Si stanno attivando contatti con i gruppi di Protezione civile limitrofi, l'Associazione Radioamatori di Civitavecchia e quella dell'Alto Lazio, la Croce Rossa, ma un ruolo di primo piano avranno le imprese locali. Specie quelle di prodotti alimentari: all'appello ha risposto l'ipermercato Leclerc. L'importanza di pianificare i soccorsi in caso di emergenza è stata riscoperta in occasione del terremoto del 6 aprile 2009 all'Aquila. Allora, a poche ore dal sisma, il Gruppo Comunale è giunto con mezzi e volontari a Prata d'Ansidonia per prestare soccorso alle popolazioni. «L'operazione di Prata d'Ansidonia è riuscita perfettamente - spiega Pierfederici -. E molte aziende locali sono ancora al fianco della Protezione Civile in Abruzzo, gratuitamente: la Nol Gru di Pietro Cavallaro che è da sempre insieme ai volontari con uomini e mezzi, la lavanderia industriale Lastim di Ettore Martorana che provvede al lavaggio di coperte e divise, la Cantieristica Laziale di Claudio Dell'Anno che fornisce ponteggi per il magazzino del Gruppo Comunale della Protezione Civile». «Ringrazio i responsabili della Protezione Civile e i volontari delle organizzazioni e le imprese locali che, finora, hanno saputo rispondere in modo efficace alle emergenze - dice il sindaco Moscherini -. Mi auguro che la sinergia tra i diversi attori continui così da rispondere sempre adeguatamente a eventuali imprevisti in città e fuori». A breve, sarà organizzata una riunione operativa con i gruppi di Protezione Civile locali e le componenti del Centro Operativo Intercomunale Zona 1.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ha trascorso la notte tra i boschi riuscendo a trovare rifugio in una caverna sulle alture d...

Giovedì 21 Ottobre 2010

Chiudi

di EMILIANO PAPILLO

Ha trascorso la notte tra i boschi riuscendo a trovare rifugio in una caverna sulle alture di Santa Serena a Supino. Poi ieri intorno alle 10, grazie alla luce è riuscito a ritrovare la via giusta ed uscire allo scoperto. Si tratta di Angelo Ruzzoli il 75enne di Morolo disperso martedì sera intorno alle 18 dopo essere andato con un amico in cerca di funghi proprio sui Monti Lepini a Supino. Mentre l'amico riusciva a fare ritorno a casa, Angelo Ruzzoli si smarriva sulla montagna non riuscendo più a ritrovare la via. Subito i familiari, preoccupati per il ritardo ma anche perché, recentemente, lo stesso aveva subito l'asportazione di un polmone, chiamavano i carabinieri. Le ricerche, alle quali hanno partecipato i militari della Compagnia di Frosinone coordinati dal capitano Pietro Dimiccoli, il Soccorso Alpino, la Protezione Civile e la polizia municipale di Supino, si sono protratte per tutta la notte scorsa anche con l'ausilio di unità cinofile ed un elicottero dell'Arma dotato di raggi infrarossi. Solo ieri mattina intorno alle 10, l'uomo è uscito allo scoperto ed è stato fortunatamente ritrovato in buone condizioni di salute dalle oltre 50 persone che lo cercavano, ed accompagnato presso la caserma dei Carabinieri di Supino. «Fortunatamente sto bene. Mentre ero con il mio amico ho avuto un'amnesia, non ricordavo più la strada e mi sono perso. Ho fatto decine di chilometri, ma con il buio non riuscivo ad orientarmi. Purtroppo non avevo con me il telefonino. Dopo parecchio girovagare tra i boschi ho trovato una caverna dove ho dormito. Non ho potuto neanche accendere il fuoco perché non avevo con me l'accendino. Sinceramente non ho avuto tanta paura, abito a Morolo mi dicevo, prima o poi ritroverò la strada. Tornerò a cercare funghi ma con il cellulare e l'accendino», ha spiegato Angelo ex muratore ora in pensione. Tra i primi ad accoglierlo Alessandro Egidi e Marcello Pancotti del Soccorso Alpino. Minuti di paura, inoltre, ieri mattina anche a Patrica per un uomo di cui sembrava si fossero perse le tracce e poi ritrovato dopo circa 15 minuti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Anziana non torna a casa, ricerche ACQUACANINA - Ora d'ansia per i fa...

Giovedì 21 Ottobre 2010

Chiudi

Anziana non torna a casa, ricerche

ACQUACANINA - Ora d'ansia per i familiari di un'anziana scomparsa nel tardo pomeriggio di ieri. R.F., 84 anni di Acquacanina, si era allontanata da casa per andare a raccogliere verdura. Non vedendola tornare, col buio, i familiari allarmati hanno chiamato i soccorsi. La donna già in passato era scomparsa e poi ritrovata. Ieri sera erano in corso le ricerche da parte dei carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile.

Ladri di sigarette in tabaccheria

MONTELUPONE - Ladri in tabaccheria: rubate sigarette per 2.000 euro. Sono entrati forzando una porta del locale i ladri che nella notte tra lunedì e martedì sono entrati nella tabaccheria di Duilio Biagioli, a Montelupone. I malviventi se ne sono andati portandosi via circa 2.000 euro di "bionde". Indagano i carabinieri di Montelupone.

UN forte boato e la paura piomba sul centralino del 112 intasato dalle telefonate. Ore 5,58, la terr...

Giovedì 21 Ottobre 2010

Chiudi

UN forte boato e la paura piomba sul centralino del 112 intasato dalle telefonate. Ore 5,58, la terra trema. Da Porto Recanati a Porto San Giorgio, passando per Potenza Picena, Civitanova e Porto Sant'Elpidio, l'hanno sentito in tanti sulla costa sud delle Marche e nell'interno del Maceratese. Il terremoto di ieri mattina non ha causato danni a persone e edifici come conferma il Dipartimento della Protezione Civile. La scossa, però, col suo boato sordo e qualche tremolio, si è fatta sentire. L'epicentro, in mezzo al mare, a 28,2 chilometri di profondità, a largo della costa maceratese. A rilevare la scossa di magnitudo 3.4, i sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). La paura, però, c'è stata. Centinaia, infatti, le chiamate al 112 e al 115. Incandescente la linea dei Carabinieri. In pochi attimi il centralino si è intasato. Tante anche le chiamate ai vigili del fuoco: una decina quelle arrivate a Macerata e a Civitanova: i cittadini chiedevano rassicurazioni, consigli su come comportarsi, magari rifugiandosi in strada. Tutto è passato in pochi secondi. Di sopralluoghi, comunque, non ce ne sono stati. Anna Dolciotti, residente all'estremo sud di Porto Recanati, a due passi dal mare, non ha dubbi: «L'ho sentito bene e mi ha svegliato. Il lampadario di cristallo ha tremato un po', ma è durato poco». Timore anche a Porto Potenza e Civitanova. Michela Marabini abita al secondo piano di una palazzina: «C'è stato un boato, poi la casa ha tremato un po' ma è stato breve». A Civitanova e nella sua zona di Fontespina qualcuno parla di un tonfo simile allo scoppio di una bombola di metano.

Ste. Pa.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una scossa di terremoto di magnitudo 3 punto 1 è stata registrata dall'Istituto nazionale ...

Giovedì 21 Ottobre 2010

Chiudi

Una scossa di terremoto di magnitudo 3 punto 1 è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle ore 12,23 di ieri nel distretto sismico Monti Reatini. Si tratta della settima scossa registrata nella zona nella sola mattinata di ieri. Una scossa avvertita distintamente dalle popolazioni di Montereale (in provincia de L'Aquila) e quelle dei comuni reatini di Borbona, Posta e Cittareale che, dopo la prima scossa 3 punto 3 delle 8,47, ha percepito anche quelle di magnitudo inferiore - tra 2.1 e 2.7 - e molti hanno infatti abbandonato temporaneamente le abitazioni.

I vigili del fuoco non hanno ricevuto, però, segnalazioni di danni a persone o cose. Una nuova scossa, l'ottava, è stata poi registrata nel pomeriggio alle ore 15.31 con magnitudo di 2.4. La scossa, come tutte le precedenti, è stata sempre avvertita dalla popolazione nelle province di Rieti e L'Aquila, tra Lazio e Abruzzo. Le località prossime all'epicentro sono state ancora una volta Borbona e Cittareale in provincia di Rieti e Cagnano Amiterno, Capitignano e Montereale in provincia de L'Aquila. In due giorni salgono quindi a dodici le scosse telluriche nel distretto dei Monti reatini che ha registrato nella giornata di martedì tre eventi da 2.5 a 2.1. Allertata la Protezione civile da parte dei sindaci reatini che, sullo sciame sismico, cercando in tutti i modi di mantenere alta l'attenzione, anche per prevenire qualsiasi tipo di emergenza.

L'alta valle dell'Aterno torna a tremare. Due scosse superiori al terzo grado rich...

Giovedì 21 Ottobre 2010

Chiudi

di STEFANO DASCOLI

L'alta valle dell'Aterno torna a tremare. Due scosse superiori al terzo grado richter (3.3 alle 8.47 del mattino, 3.1 alle 12.23) e decine di strumentali (tra cui anche due scosse da 2.4, una da 2.7 e una da 2.3) hanno nuovamente gettato nel panico la popolazione nella zona tra Montereale, Borbona e Posta. L'incubo si ripete, dunque, in un circolo vizioso e infernale che sembra non volersi chiudere mai. Lo sciame è di nuovo qui, nella splendida vallata dell'Aterno, dove resistono i gazebo, le tensostrutture, i container e le casette di legno. Segni dell'allarme di fine estate, quando sembrava che da un momento all'altro scosse e scossette potessero preludere a una nuova catastrofe. Poi la calma, apparente, e da ieri di nuovo la paura. Chiudi ha annunciato di seguire costantemente l'evolversi di questa nuova sequenza sismica. Il commissario è rimasto in contatto con la Protezione civile nazionale e ha annunciato che sono pronti uomini e mezzi della Protezione civile regionale. «La preoccupazione è comprensibile - ha spiegato il commissario -, ma anche se c'è stata una recrudescenza di scosse la situazione è continuamente monitorata e la sala operativa della Protezione civile è attiva 24 ore su 24 per ogni evenienza». Anche lo studioso del radon, Giampaolo Giuliani, si è fatto vivo sulla sua pagina ufficiale di Facebook per annunciare, nel primo pomeriggio di ieri, «la possibilità di eventi forti». Quanto? Anche 4 - 4.5 richter. «Prestare la massima attenzione» ha detto. Il geologo dell'Università, Antonio Moretti, ha ribadito il concetto già espresso mesi fa: «È chiaro che la rottura della faglia che ha dato origine al terremoto del 6 aprile ha provocato un accumulo di stress nelle zone contigue. È come quando si strappa un pantalone. In quest'ottica è probabile che ci sia qualche scossa, ma personalmente ritengo che il tratto interessato dallo sciame sia troppo piccolo per poter provocare terremoti come quello dell'Aquila o di intensità maggiore».

Anche se gli epicentri di ieri si sono leggermente spostati verso il Reatino, le scosse sono state avvertite distintamente a Montereale e dintorni. In quasi tutte le scuole della zona gli studenti sono stati portati fuori, mentre quelli nei moduli provvisori non hanno avuto problemi. Il commissario prefettizio di Montereale, Francesco Zito, ha dato disposizione di accelerare i lavori che andavano completati dopo lo sciame dell'estate scorsa. Il sindaco di Cagnano Amiterno, Donato Circi, si è tenuto in costante contatto con il prefetto, Giovanna Iurato: «C'è preoccupazione - ha detto - ed è importante prestare la massima attenzione. Già alcune precauzioni sono state prese, ma serve soprattutto che la gente stia all'erta. Senza allarmismi, ma con un occhio vigile». Il sindaco nei mesi scorsi aveva redatto un'ordinanza che agevolava la costruzione di case di legno. Una misura che ha consentito a molti di mettersi sotto un tetto sicuro. Leonardo Gattuso, sindaco di Barete, ha ostentato sicurezza: «È tutto tranquillo, nessuno si è allertato, ormai siamo abituati».

RIPRODUZIONE RISERVATA

"Operazione fiumi" domani a Montopoli dalle 8.30 alle 13. Nella piazza ...

Venerdì 22 Ottobre 2010

Chiudi

“Operazione fiumi” domani a Montopoli dalle 8.30 alle 13. Nella piazza del comune saranno allestite le strutture, il gazebo, la tenda, il grande gioco del fiume che serviranno agli esperti per spiegare la realtà di un corso d'acqua e il suo fascino. In piazza ci saranno anche i mezzi di soccorso della Protezione civile e uno stand informativo della Riserva Tevere Farfa. Alle 11 nella sala consiliare di Montopoli conferenza stampa sul dissesto idrogeologico e sulla realizzazione del Monumento naturale del fiume Farfa. Domenica ecologica a Corese Terra col “Fara Green (sun)day”. La manifestazione dalle 10.30 alle 17 presso il Parco dell'Università Agraria. In programma la pulizia dell'area, stand espositivi di prodotti tipici, energie alternative, dibattiti, stand gastronomici. Tra gli espositori: Biagio Radici, il miele di Fonte Vecchia, lavorato nel laboratorio della Riserva Naturale Tevere Farfa. Info 348-2519632.

A Monteleone Sabino, domenica mattina il premio culturale “Oliva d'Oro” che quest'anno sarà assegnato all'imprenditore edile Giuseppe Gori fondatore e titolare della Edilgori. La cerimonia di premiazione si terrà presso i resti dell'anfiteatro romano e della chiesa di Santa Vittoria. Al termine visita guidata della mostra pittorica degli artisti dell'associazione “Arte 2000”. A Roccantica, organizzata dall'associazione sportiva dilettantistica di burraco “Plus” domani pomeriggio dalle 16 presso il Country club La Tacita si tiene il torneo di Burraco a coppie. Info e prenotazioni: 0765-63541 oppure 0765-639011 o 0744-919440; cell. 320-0852418. Escursione del Gruppo Cai Rascino domenica prossima sull'altopiano di Rascino. Il ritrovo è fissato alla piana di Rascini presso l'agriturismo La Tracerna da dove si attraverserà poi la piana di Cornino. Info: 338-2623107 o 347-9708571.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sepolti vivi sotto cumuli di macerie: ma è solo l'esercitazione Terex 2010

LUNIGIANA pag. 18

Ad Irola arrivano gli osservatori europei per il terremoto simulato a novembre
AUTORITA' Il presidente Osvaldo Angeli insieme a Fabrizio Magnani ed un terreno non lontano dall'area dell'esercitazione

IN LUNIGIANA si stringono i tempi per Terex 2010, l'esercitazione internazionale di protezione civile che si svolgerà dal 25 al 27 novembre. Mercoledì si è concluso il sopralluogo degli osservatori dell'Unione Europea che hanno visitato l'area di Irola, in comune di Villafranca, dove saranno simulati gli effetti di un terremoto devastante come quello che colpì il territorio nel settembre del 1920. ««Tutto sta andando come previsto spiega il sindaco di Villafranca Pietro Cerruti sono venuti da tutte le parti d'Europa per veder l'area allestita dove faranno ben sette od otto simulazioni di intervento». Il primo cittadino non è però in grado di dire se a Terex 2010 parteciperanno anche i vigili del fuoco toscani, fino al mese scorso tagliati fuori, tra mille polemiche, per mancanza di fondi. L'esercitazione, che porterà sul campo squadre della Protezione civile provenienti da cinque paesi europei (più l'Italia) vedrà impegnati anche diversi volontari. Nell'area di Irola, ad esempio, sono state portate montagne di macerie dove sono in via di allestimento cunicoli dove alcuni volontari resteranno sepolti vivi fino a quando non saranno «salvati». Un modo per simulare le tecniche di intervento nel caso di crolli di abitazioni dopo terremoti molto violenti. Naturalmente non mancheranno enormi roghi da spegnere vicino alle case e in tempi rapidi. Il terreno, una volta terminata Terex 2010, resterà a disposizione della Protezione civile per future esercitazioni. Tornando agli osservatori, mercoledì hanno fatto il punto sull'organizzazione e sui lavori di allestimento dell'area di Irola. Ad accogliere la delegazione internazionale, giunta inizialmente ad Equi Terme, c'erano il presidente della Provincia di Massa-Carrara, Osvaldo Angeli, il vicepresidente e assessore alla Protezione civile, Fabrizio Magnani e rappresentanti del comune di Fivizzano. Tra gli osservatori, Panagiotis Katsikopoulos, della Commissione Europea, Christian Krol (Austria), Tamara Kopal (Croazia), Louis Bonfils (Francia), Alexey Stantsev, Andrei Sorokin e Igor Yakirevich (Federazione Russa), Domen Torkar (Slovenia). Per l'Italia erano presenti Luigi D'Angelo, per il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Giorgio Ricci, segretario del volontariato provinciale e la Protezione Civile della Provincia di Massa Carrara. Il gruppo si è poi trasferito ad Irola, dove lo attendeva il sindaco di Villafranca. Finita l'ispezione del sito, tutto il gruppo si è poi trasferito a Carrara, dove sarà allestita l'area di supporto all'intera operazione. Terex è finanziata dalla Unione Europea con una somma di circa 1 milione e 600 mila euro e vedrà coinvolte quattro province (oltre a Massa Carrara anche Lucca, Pisa e Pistoia), in uno scenario a cavallo tra Grafagnana e Lunigiana (non a caso l'epicentro del tremendo terremoto del 1920 fu Piazza al Serchio). E' in questo scenario che è previsto l'intervento dei tecnici della Protezione civile italiana ma anche francese, croata, russa, austriaca e della Slovenia. A.Lup.
Image: 20101022/foto/5019.jpg

Un mezzo antincendio per la Protezione civile

BOLANO / FOLLO / VAL DI VARA pag. 11

CALICE AL CORNOVIGLIO

FUORISTRADA Il mezzo donato dalla Comunità montana

IL COMUNE di Calice al Cornoviglio si arricchisce di un nuovo mezzo antincendio boschivo per il servizio di primo intervento. Si tratta di una Land Rover Defender, consegnata dalla Comunità Montana Val di Vara. «Ringrazio l'assessore della Comunità Montana Roberto Canata dichiara il sindaco Alberto Battilani che ha tenuto conto del territorio dove operano le squadre, consegnando alla nostra squadra Aiab diretta da Andrea Albergotti, Claudio Andreoni e Giampaolo Paita un mezzo adatto alle nostre esigenze che consentirà di operare in maggiore sicurezza». «La squadra e la neo squadra di Protezione Civile "Alpicella" rileva Elisa Coiro consigliere con delega alla Protezione è dotata oggi di un mezzo pic up per un primo intervento e della Jeep per la prevenzione e di presidio del territorio». C.V. Image: 20101022/foto/8005.jpg

E' risorta la scuola «Centrale»

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 13

CASTELNUOVO

E' STATA inaugurata la nuova scuola dell'infanzia «Centrale» a Castelnuovo Garfagnana. Il locale è stato completamente rinnovato dopo i cedimenti e la caduta di intonaco avvenuta quattro anni fa. Negli ultimi anni, infatti, la materna si era trasferita a Ortomurato, nei locali adiacenti al centro di protezione civile. Il fabbricato della scuola dell'infanzia risale agli anni sessanta e oggi è caratterizzato dalle ampie vetrate sia verso l'interno come verso l'esterno. Ha tre sezioni, frequentate complessivamente da 76 bambini seguiti da una decina di insegnanti; un ampio salone, spazi adibiti alla mensa e al gioco e un grande giardino. «Alla cerimonia inaugurale ricorda l'insegnante Luana Rossi erano presenti anche due genitori dei bambini vittime del terremoto che il 31 ottobre 2002 uccise 27 bambini e un'insegnante della scuola elementare di San Giuliano di Puglia. Una targa affissa alla parete della rinnovata scuola dell'infanzia ricorda quella tragica pagina di cronaca di 8 anni fa. Erano presenti anche il sindaco di Castelnuovo, Gaddo Gaddi, e l'assessore Elena Picchetti, oltre ad altre autorità provinciali e regionali. La simpatica cerimonia è stata allietata dal complesso bandistico e dagli sbandieratori di Gallicano».

«Al Piano danni per 300mila euro»

ANCONA pag. 5

Alluvione, i negozianti presentano il conto. E spuntano 4 cause al Comune di MARIA GLORIA FRATTAGLI QUEI 92 MILLIMETRI di pioggia hanno danneggiato 45 aziende che per rimettere in piedi la loro attività avranno bisogno di circa 300mila euro. E' questo il rendiconto dei danni provocati dall'alluvione del 28 settembre scorso in conto agli esercizi commerciali della zona del Piano San Lazzaro. Le domande degli affiliati Confartigianato e Confcommercio sono state tutte consegnate al Comune (la scadenza era prevista per il 20 ottobre) e a queste si sarebbe aggiunta anche l'iniziativa di 4 commercianti che cumulativamente affidandosi a un legale avrebbero vantato diritti di risarcimento verso l'Amministrazione. Chiamerebbero in giudizio il Comune e di conseguenza Anconambiente, perché la pulizia dei tombini come quella delle canaline non è stata fatta nel modo adeguato e in una tempistica tale da scongiurare il peggio nel periodo delle piogge. La scarsa manutenzione sarebbe il motivo dell'enormità dei danni, dunque. Anche se il Comune già in Consiglio si era difeso sostenendo per voce dell'assessore ai Lavori pubblici, Marcello Pesaresi, che proprio nella zona più colpita la pulizia era stata effettuata ripetutamente. RITORNANDO ai numeri, Confartigianato ha contato 25 domande di risarcimento per un totale danni di circa 200mila euro; 20 sono invece i commercianti che hanno chiesto alla loro associazione di rappresentarli per una stima complessiva di 100mila euro. Un'altra decina di negozianti avrebbero presentato in proprio' una loro relazione non essendo iscritti a nessuna associazione. Chiaramente il Comune ha già fatto sapere che non provvederà allo stanziamento di quanto necessario chiedendo lo stato di emergenza alla Regione che si è subito rivolta al governo centrale. L'Amministrazione dorica ha motivato la richiesta di intervento statale con l'impiego di risorse proprie per fronteggiare l'emergenza nell'immediato, anche attraverso la costituzione del Centro operativo comunale, oltre al coinvolgimento dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile. «Tuttavia si legge nel rapporto che pochi giorni dopo la Regione fece al governo il livello di danneggiamento è tale che si ritiene possa essere fronteggiato solo con mezzi e poteri straordinari».

OCCHIOBELLO Medaglie ai volontari d'Abruzzo

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 22

Si terrà lunedì ad Occhiobello il consiglio comunale che terminerà con la premiazione dei volontari per l'Abruzzo e della protezione civile. Alle 21, la cerimonia con la consegna delle benemerenze del sisma Abruzzo 2009 agli agenti di polizia locale, oltre alla consegna benemerenze per interventi di protezione civile.

Ragazze e tanto cuore Passi avanti con i volontari

ROVIGO PROVINCIA pag. 20

FICAROLO VENTI LE ASSOCIAZIONI IN TUTTO IL COMUNE

FICAROLO C'È UN esercito di venti associazioni, a Ficarolo, che punta sul sociale e sul volontariato. Silvia Pellegrini è alla presidenza della pro loco da marzo di quest'anno. «L'evento che ha tenuto a battesimo questo nuovo direttivo racconta è stato la fiera del Carmine ed il riscontro è stato davvero incoraggiante». La pro loco si avvale di un gruppo di giovani del paese, per la maggior parte donne, le Pro loco girls' e di persone che mettono tutta la loro competenza al servizio dei cittadini. La presidente parla anche del rapporto con le altre associazioni. «Ciascuna fa la propria parte spiega da quelle sportive a quelle di beneficenza l'aiuto è stato evidente, in fondo condividiamo gli stessi obiettivi». Gilberto Liberti, presidente Aido spiega gli obiettivi dell'associazione, insediatasi nel dicembre del 1994. «Vogliamo mantenere una sensibilità sociale dice che permetta ai cittadini di capire quanto la loro collaborazione sia importante per realizzare la terapia del trapianto. Non vogliamo solo raccogliere adesioni, non basta. Organizziamo manifestazioni sportive e teatrali, dove però inseriamo spazi per l'informazione sanitaria e l'educazione civica». Liberti sottolinea l'utilità di coinvolgere le scuole: «Non sembra facile spiegare questo tema agli alunni. Bisogna partire da ciò che loro già sanno, le domande poi arrivano spontaneamente e ci rendiamo conto che il tema li interessa». Orianna Ferraresi è presiede dell'Avis di Ficarolo, che si è costituita nel 1990. «Anche questo direttivo racconta punta sugli incontri informativi nelle scuole, i temi sono vari e sempre concordati con gli insegnanti. All'inizio organizzavamo feste sociali, ma l'associazione degli avisini, che comprende diversi giovani ha richiesto di evitarle, per dedicarsi di più alla scuola ed alle manifestazioni i organizzate dalla Pro Loco e dall'amministrazione comunale». Concorda con lei uno dei soci, Luigi Campagna, che aggiunge: «Donare il sangue fa bene a me stesso perché posso essere sempre controllato e agli altri». DAL 2005 Avis ha una sede che condivide con Pro Loco, Aido, Protezione civile ed Anteas. «Per ora siamo lì dice Orianna Ferraresi ma vorremmo un posto tutto nostro, da dedicare ad una nostra piccola amica che ci ha lasciati dopo quattro anni di sofferenza, insegnandoci però a rispettare il proprio corpo per donare qualcosa di sé agli altri». Laura Cestari

News - Economia - Forlì "Perché fondi su frane in ritardo?"

Forlì - "Perché fondi su frane in ritardo?"

Il presidente Pd provinciale Massimo Bulbi si rivolge all'onorevole della Lega Nord Gianluca Pini e chiede chiarezza FORLÌ - "Gli stanziamenti per le emergenze spettano al territorio, che fine ha fatto il Governo?". Dopo l'annuncio di nuove risorse da parte del parlamentare della Lega Nord Gianluca Pini, prosegue la polemica nel forlivese sui fondi per ovviare alle frane.

"Ribadisco, visto che ce n'è bisogno, un concetto chiaro - afferma il presidente Pd della Provincia di Forlì-Cesena, Massimo Bulbi -. La Provincia di Forlì-Cesena si è attivata tempestivamente per chiedere i necessari fondi per la sistemazione delle frane, seguendo le regolari procedure, vale a dire con le richieste alla Protezione Civile attraverso la Regione". E su queste procedure, Bulbi rileva "ancora una volta un punto: ci è stato risposto dal sottosegretario Guido Bertolaso che ci sono i requisiti del finanziamento dello stato di emergenza, ma che non ci sono le risorse finanziarie. Ma questo è quanto ci è stato risposto ad aprile".

Quello che il presidente dell'amministrazione provinciale chiede ora "a Pini", dunque, è "quali sono i motivi per cui questi stanziamenti, che spettano al territorio, non sono ancora stati assegnati dal Governo, mentre tutti, dagli enti locali, alla Regione e a Romagna Acque hanno fatto la loro parte". Per non parlare del presidente della Regione Vasco Errani che "andando incontro al Governo, per far fronte agli interventi più urgenti per il 2010, la settimana scorsa ha individuato dai residui delle emergenze precedenti circa 1,5 milioni di euro frutto di economie di scala e di risparmi e chiede di poterli utilizzare per le nuove emergenze, con il co-finanziamento di almeno altri 1,5 milioni della Protezione Civile".

"Ancora una volta - lamenta quindi Bulbi - a livello locale si trovano risorse aggiuntive e si chiede al Governo di fare la propria parte". Infine, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena ricorda che "il conto delle frane nel nostro territorio ammonta ad oltre 20 milioni di euro e che la Provincia si è attivata con tutte le sue forze per trovare risposte efficaci per tutti i Comuni". Con precedenza ai dissesti "ugualmente più gravi" di Santa Sofia, Roncofreddo, Meldola e Cesenatico.

Frane, Bulbi chiede chiarezza: "Aspettiamo ancora i soldi del governo"

21 ottobre 2010 - 14.54 (Ultima Modifica: 21 ottobre 2010)

FORLÌ - "Ribadisco, visto che ce n'è bisogno, un concetto chiaro: la Provincia di Forlì-Cesena si è attivata tempestivamente per chiedere i necessari fondi per la sistemazione delle frane, seguendo le regolari procedure, vale a dire con le richieste alla Protezione Civile attraverso la Regione." Lo ha detto il presidente della Provincia, Massimo Bulbi, in merito alle polemiche riguardanti i fondi per gli interventi di ripristino delle frane nel territorio di Forlì-Cesena.

Se da una parte, infatti, in un modo o nell'altro parte dei fondi sono arrivati per la frana di Corniolo, mancano ancora buona parte dei fondi per altre emergenze, come quella di Roncofreddo, che ha anche costretto diverse famiglie ad essere sfollate, per il crollo delle mura malatestiane.

Riprende Bulbi: "Da queste procedure, mi preme far rilevare ancora una volta un punto: che ci è stato risposto dal sottosegretario Guido Bertolaso che ci sono i requisiti del finanziamento dello stato di emergenza, ma che non ci sono le risorse finanziarie. Ma questo è quanto ci è stato risposto ad aprile. Quello che chiedo ora, quindi, anche all'on. Pini, è quali sono i motivi per cui questi stanziamenti, che spettano al territorio, non sono ancora stati assegnati dal Governo, mentre tutti, dagli enti locali, alla Regione e a Romagna Acque hanno fatto la loro parte".

"Andando incontro al Governo il presidente della Regione Vasco Errani, per far fronte agli interventi più urgenti per il 2010, la settimana scorsa ha individuato dai residui delle emergenze precedenti circa 1,5 milioni di euro, frutto di economie di scala e di risparmi e chiede di poterli utilizzare per le nuove emergenze, con il co-finanziamento di almeno altri 1,5 milioni della Protezione Civile. Ancora una volta, quindi a livello locale si trovano risorse aggiuntive e si chiede al Governo di fare la propria parte. Da parte nostra, infine, voglio ricordare che il conto delle frane nel nostro territorio ammonta ad oltre 20 milioni di euro e che la Provincia si è attivata con tutte le sue forze per trovare risposte efficaci per tutti i Comuni, con precedenza ai dissesti ugualmente più gravi di Santa Sofia, Roncofreddo, Meldola e Cesenatico".

I cittadini ripuliscono la costa dai rifiuti

Ambientalisti all'azione sulla costa di Campomarino, una delle aree del litorale con una maggiore concentrazione di rifiuti di ogni tipo, dove sporcizia e degrado vanno di pari passo.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati Rifiuti, notte di violenza a Terzigno

Allestiti nuovi blocchi stradali Al «Costa Verde» arrivano le guardie giurate contro l'allarme furti Tassa sui rifiuti «scontata» per chi è stato licenziato CEPRANO Rifiuti inquinanti Appello a Regione e Arpa L'assessore all'ambiente Marco Colucci si rivolge all'omologo della Regione e all'Arpa Lazio per sollecitare interventi di bonifica per i due siti, quello dell'ex Stelvio e quello dell'ex Europress, in c Cittadini di una città che non c'è E Benigni ci costa 8 mila euro al minuto

Si chiama «I luoghi della biodiversità» la manifestazione organizzata dall'associazione Ambiente Basso Molise in collaborazione con la Protezione Civile del piccolo comune costiero. L'appuntamento è per sabato, alle ore 8,30 con un raduno davanti al palazzo comunale. La manifestazione, dicono gli organizzatori, vuole quest'anno lanciare un appello forte per salvaguardare i luoghi della biodiversità. Dalla biodiversità dipendono la nostra salute, il benessere, la disponibilità di energie e combustibili. La manifestazione è aperta a tutti e tutti sono invitati a proteggere e conoscere tutte le azioni che possono salvaguardare le varietà di fauna, flora, l'ecosistema che permettono la rete vitale del nostro pianeta. Ai partecipanti sarà distribuito il materiale per la raccolta dei rifiuti, come guanti e sacchi di plastica. La situazione di degrado ed abbandono dei rifiuti é presante nella zona di Campomarino, sia al confine con il comune di Termoli che nella parte opposta, verso il confine con la Puglia. Giu.Cas.Vai alla homepage

22/10/2010

nuova sede per l'assistenza

A RIGLIONE

Inaugurata la nuova sede della Pubblica Assistenza di Riglione, Oratoio e Ansa dell'Arno. Alla cerimonia, è intervenuto anche il sindaco. I vertici dell'associazione esprimono gratitudine particolare ai volontari che rendono possibile l'attività socio-sanitaria della sezione, alla protezione civile della Polizia di Stato con la quale è stata avviata una bella forma di collaborazione e a don Roberto Canale, che ha benedetto la sede ed i mezzi. Annunciata anche una nuova politica della P.A., infatti, oltre ad avere potenziato l'apparecchiatura medico sanitaria che prevede a breve anche l'acquisto di un cardioline e di un defibrillatore automatico, si è provveduto all'ampliamento del parco macchine.

LE TRAME

Arriva nelle Marche 'Operazione fiumi 2010'

Venerdì 22 Ottobre 2010

È in arrivo nelle Marche Operazione fiumi 2010, la campagna nazionale di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile dedicata alla prevenzione di frane e alluvioni, realizzata con il Patrocinio dell'Ance e in collaborazione con gli scouts dell'Agesci e del Cngei, l'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco in Congedo e la Protezione Civile della Regione Marche, ormai partner storico delle attività di sensibilizzazione, e della Regione Siciliana.

La tappa marchigiana di Operazione Fiumi sarà inaugurata dopodomani, sabato 23 ottobre a Moie di Maiolati Spontini (AN), in località Vecchio Rotone (area da sempre adibita alle attività di esercitazione dei volontari di protezione civile) che vede la promozione di tutti i comuni dell'Unione della media Vallesina e del comune di Jesi, con una giornata di mobilitazione che avrà come protagonisti i volontari dei gruppi di Protezione Civile locali, dell'associazione nucleo volontariato CB-OM di Jesi e ANC Leoni Rampanti di Jesi, in collaborazione con Legambiente. Sarà infatti una grande giornata di volontariato attivo per la pulizia di un tratto delle sponde del fiume Esino appunto l'area nei pressi del Vecchio Rotone.

Tra le autorità sarà presente l'assessore alla protezione civile dell'Unione dei comuni della media Vallesina Tiziano Consoli e l'assessore alla protezione civile del comune di Jesi Stefano Tonelli. Non mancherà la presenza dei sindaci dei comuni della zona. Le attività di pulizia straordinaria continuano domenica 24 ottobre a San Benedetto del Tronto (AP) dove i volontari del gruppo di Protezione Civile della città e i volontari del circolo di San Benedetto del Tronto, daranno vita ad una grande iniziativa di volontariato nei pressi della foce del fiume Tronto, nell'area naturalistica della Sentina. Le iniziative saranno l'occasione non solo per svolgere una concreta azione di pulizia del corso d'acqua e delle sue aree golenali, elemento irrinunciabile nella prevenzione del rischio idrogeologico, ma anche un momento per riappropriarsi come cittadini di aree comunali spesso dimenticate.

Legambiente Marche